

MIMIT

FONDO PER LA CRESCITA SOSTENIBILE SETTORE MODA

pre-informativa

COSA E'

È il Fondo, dotato di 100 milioni, messo a disposizione per la **crescita sostenibile ai programmi presentati dalle PMI appartenenti alla filiera della moda**. L'obiettivo è rafforzare la produzione realizzata in Italia, l'integrazione tra le imprese della catena produttiva e l'impiego prevalente di semilavorati di origine italiana o europea. La dotazione prevede **due riserve di risorse: il 25% è destinato alle iniziative delle micro e piccole imprese** mentre il **40%**, pari a 40 milioni di euro, finanzia **programmi realizzati in Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Calabria, Puglia, Sicilia e Sardegna**.

I programmi devono prevedere **spese complessive comprese tra 1 e 20 milioni di euro** ed essere realizzati **sul territorio nazionale**.

È ammessa anche la **partecipazione congiunta di un numero compreso tra tre e sei PMI**; in questo caso il **progetto riferibile a ciascuna impresa deve avere un valore di almeno 200mila euro**.

PMI AMMESSE E CODICI ATECO DELLA FILIERA MODA

Possono accedere agli incentivi le **PMI regolarmente costituite, iscritte e attive nel Registro delle imprese** che svolgono almeno una delle attività ATECO sotto elencate:

ATECO 2025	ATTIVITÀ AMMESSA
13	intera divisione della fabbricazione di tessili
14	intera divisione della fabbricazione di articoli di abbigliamento
15	intera divisione della fabbricazione di pelli, cuoi e articoli in pelle o materiali simili
16.27.00	finitura di prodotti in legno, limitatamente a parti per calzature e accessori moda
16.28.19	produzioni in legno collegate a forme per calzature, stampelle, ombrelli e accessori
18.12.00	stampa serigrafica e incisione laser su prodotti tessili e abbigliamento
20.42.00	fabbricazione di profumi e cosmetici
20.59.99	prodotti chimici utilizzati nel finissaggio di tessili e cuoio
20.60.00	fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali
22.12.00	specifici prodotti in gomma destinati ad abbigliamento e accessori
22.26.99	specifici prodotti in plastica destinati a profumeria, abbigliamento e calzature
25.51.00, 25.52.00 e 25.53.00	trattamenti e lavorazioni dei metalli destinati agli accessori moda
25.63.20	specifiche lavorazioni di stampi e minuteria metallica per accessori
25.93.10 e 25.99.90	specifiche produzioni in filo e metallo destinate a tessuti e accessori
26.52.00	fabbricazione di orologi e relativi componenti

32.12.10, 32.12.20 e 32.13.00	pietre preziose, gioielleria, oreficeria e bigiotteria
32.50.30 e 32.50.40	lenti oftalmiche e montature per occhiali
32.99.10	specifici dispositivi protettivi nei quali prevale la componente tessile
32.99.20	ombrelli, bottoni, chiusure lampo, parrucche e prodotti affini
74.11.20	attività di progettazione di moda

Fra i requisiti di accesso figurano anche la **regolarità contributiva**, l'assenza delle cause di esclusione previste dal Codice degli incentivi e la **stipula della copertura assicurativa contro i danni da calamità naturali** prevista dall'articolo 1, comma 101, della Legge n. 213/2023.

INVESTIMENTI E SPESE FINANZIABILI

Gli incentivi finanziano innanzitutto **programmi di investimento produttivo** destinati allo sviluppo o alla trasformazione delle unità produttive della filiera moda:

- **creazione di una nuova unità produttiva;**
- **ampliamento della capacità produttiva di uno stabilimento;**
- **riconversione e diversificazione** della produzione verso prodotti precedentemente non realizzati;
- **ristrutturazione finalizzata ad un cambiamento sostanziale del processo produttivo** dell'unità interessata;
- **acquisizione degli attivi di uno stabilimento esistente.**

Per i programmi di investimento produttivo fino a 1 milione di euro il decreto ammette anche il rinnovo di impianti, macchinari e attrezzature destinato a mantenere o migliorare la capacità produttiva.

Il requisito generale di almeno 1 milione di euro di spesa complessiva continua ad applicarsi all'accesso alla misura.

Al programma produttivo **possono affiancarsi progetti di innovazione di processo e organizzativa fino al 40% dell'investimento complessivo e progetti di formazione del personale fino al 20%.**

Se l'investimento produttivo supera 5 milioni di euro sono finanziabili anche attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Fra le **spese ammissibili** figurano il **suolo aziendale** e le **relative sistemazioni entro il 10% dell'investimento produttivo**, **opere murarie e infrastrutture specifiche entro il 40%**, **macchinari, impianti e attrezzature nuovi, impianti per l'autoproduzione di energia rinnovabile destinata all'unità produttiva e immobilizzazioni immateriali.** Le consulenze collegate al programma produttivo sono ammesse entro il 5%.

ENTITA' DEL CONTRIBUTO

Le agevolazioni comprendono un **contributo a fondo perduto e, su richiesta dell'impresa, un finanziamento agevolato a copertura del 75% dell'importo dell'investimento** : la percentuale effettiva del contributo dipende dalle intensità di aiuto consentite dal Regolamento GBER, dalla disciplina de minimis e dalla localizzazione del progetto.

Il finanziamento agevolato può raggiungere il 20% degli investimenti ammissibili, ha durata massima di dieci anni oltre a un preammortamento fino a tre anni e applica un tasso pari al 20% del tasso di riferimento vigente alla data di concessione. Il rimborso avviene con rate semestrali.

Per gli investimenti produttivi agevolati secondo la Carta degli aiuti di Stato a finalità regionale, l'impresa deve inoltre assicurare con risorse proprie o finanziamenti privi di sostegno pubblico almeno il 25% delle spese ammissibili.

MODALITA' E TERMINI DI INVIO

Le **domande non sono ancora aperte**. Un successivo provvedimento del Direttore generale per gli incentivi alle imprese fisserà data iniziale, data finale, procedura telematica, documentazione richiesta e ulteriori indicazioni per l'istruttoria.

Ciascuna impresa potrà presentare una sola domanda, individualmente oppure all'interno di un programma congiunto.

I progetti devono essere avviati dopo la presentazione della richiesta di agevolazione e devono concludersi entro 36 mesi dal provvedimento di concessione, con possibile proroga motivata fino a ulteriori 12 mesi.